

## **Dal Vangelo secondo Luca, Lc 12,1-7**

In quel tempo, si erano radunate migliaia di persone, al punto che si calpestavano a vicenda, e Gesù cominciò a dire anzitutto ai suoi discepoli:

«Guardatevi bene dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia. Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto. Quindi ciò che avrete detto nelle tenebre sarà udito in piena luce, e ciò che avrete detto all'orecchio nelle stanze più interne sarà annunciato dalle terrazze.

Dico a voi, amici miei: non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo e dopo questo non possono fare più nulla. Vi mostrerò invece di chi dovete aver paura: temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geenna. Sì, ve lo dico, temete costui.

Cinque passerini non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate paura: valete più di molti passerini!».

Parola del Signore

### **Riflessione**

16-10-2020

Ipocrisia!

Al lievito dei farisei si contrappone quello del Regno.

L'uno mette al centro il proprio io, l'altro mette al centro Dio. L'uno è un fermento di ansie e paure mortali, l'altro è fermento di fiducia e abbandono filiale.

La domanda importante allora è: qual è il lievito della mia vita? Qual è il motivo per cui vivo, il principio della mia esistenza?

Vivere nell'ipocrisia vuol dire vivere mascherati, affermando l'importanza del culto dell'immagine molto più dell'accoglienza di sé. Ecco perché la vera sfida all'ipocrisia si lancia, ancora una volta, accogliendo se stessi e la preziosa immagine di Dio che abita ogni uomo.

In fondo tutta la Parola è un continuo invitare l'uomo ad osare, perché il Vangelo non è un rifugio per chi ha paura di lottare, di mettersi in gioco, di scontrarsi.

Diventare discepoli vuol dire seguire il Suo richiamo nel nostro cuore, ovvero diventare se stessi, realizzare quello che il Signore ha messo come germe nel mio terreno, nel mio profondo.

A volte diventare se stessi vuol dire deludere le aspettative di chi ci è vicino, rispondere no a certe richieste e pressioni, affermarsi, farsi sentire, prendere posizione e schierarsi, combattere l'ipocrisia. È tutta qui la strada maestra per imparare a sentire l'amore divino, accoglierlo e restituirlo a Colui che è fonte d'amore.

Buona giornata!

Nello